

Capitolo primo

I PICKWICKIANI.

Il primo raggio di luce che rischiarava le tenebre e trasformava in splendore abbacinante l'oscurità di cui parrebbe ammantata agli esordi la vita pubblica dell'immortale Pickwick, scaturisce dalla lettura della seguente delibera, tratta dagli Atti del Circolo Pickwick, che il curatore di queste carte ha l'immenso piacere di presentare ai lettori, a riprova della scrupolosa attenzione, dell'instancabile assiduità e del severo criterio con cui è stata condotta la cernita fra i molteplici documenti affidatigli.

12 maggio 1827. Presiede: l'esimio Joseph Smiggers, V. P. P. M. C. P.¹. Viene approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

Premesso che, con sentimenti di assoluto compiacimento e incondizionato consenso, l'Associazione ha udito la lettura della memoria trasmessale dall'esimio Samuel Pickwick, P. G. M. C. P.², dal titolo *Illazioni riguardo all'origine degli stagni di Hampstead, non senza alcune considerazioni riguardo alla teoria dei girini*, e che la medesima Associazione rivolge con la presente i più sentiti ringraziamenti al summenzionato e sempre esimio Samuel Pickwick, P. G. M. C. P., per la detta lettura.

Premesso che, se codesta Associazione non è inavvertita riguardo ai vantaggi che potrebbero derivare alla causa della scienza dalla summenzionata opera, nonché dalle infaticabili ricerche del sempre esimio Samuel Pickwick, P. G. M. C. P., in quel di Hornsey, Highgate, Brixton e Camberwell, la medesima non può non tenere anche in grande considerazione gl'ineestimabili benefici – vuoi per il progresso della scienza, vuoi per la diffusione del sapere – destinati inevitabilmente a scaturire se codesto luminare applicasse il suo ingegno a un campo più vasto, prolungando i suoi viaggi e allargando di conseguenza la sua sfera d'osservazione.

Tutto ciò premesso, codesta Associazione ha sottoposto ad attento vaglio la proposta, avanzata dal summenzionato e sempre più esimio Samuel Pickwick, P. G. M. C. P., unitamente a tre altri Pickwickiani di seguito menzionati, di costituire una nuova sezione dei Pickwickiani Uniti sotto la denominazione di Società di Corrispondenza del Circolo Pickwick.

¹ «Vice Presidente Perpetuo – Membro del Circolo Pickwick».

² «Presidente Generale – Membro del Circolo Pickwick».

Ne consegue che la suddetta proposta è stata approvata e ratificata dall'Associazione.

Che la Società di Corrispondenza del Circolo Pickwick viene pertanto costituita con la presente; e che, ancora con la presente, il sempre esimio Samuel Pickwick, P. G. M. C. P., l'esimio Tracy Tupman, M. C. P., l'esimio Augustus Snodgrass, M. C. P., e l'esimio Nathaniel Winkle, M. C. P., vengono candidati e nominati quali membri della medesima; e che ai suddetti viene richiesto di inviare, di tanto in tanto, resoconti autenticati dei loro viaggi e delle loro ricerche, delle loro osservazioni riguardo al carattere e ai costumi, e in sintesi di tutte le loro peripezie, insieme ai racconti orali e scritti ispirati dal paesaggio o dalle persone, al Circolo Pickwick, con sede in Londra.

Che codesta Associazione è lieta di accettare il principio stante il quale ogni membro della Società di Corrispondenza provvederà alle proprie spese di viaggio; e che non ha obiezioni di sorta acché i membri della summenzionata Società prolunghino a piacimento le ricerche, fatte salve le predette condizioni.

Che i membri della summenzionata Società di Corrispondenza siano, come sono, informati con la presente che la loro proposta di pagarsi le spese per l'affrancatura delle lettere, nonché per la spedizione dei pacchi, è stata presa in esame da codesta Associazione; che codesta Associazione considera tale proposta degna delle sublimi intelligenze da cui è stata concepita e, con la presente, notifica di accettarla senza riserve.

Forse un osservatore occasionale, aggiunge il segretario, dei cui appunti siamo debitori per il seguente resoconto; forse un osservatore occasionale non avrebbe trovato alcunché di straordinario nella testa pelata e negli occhialetti tondi che, per tutta la lettura della risoluzione qui sopra riportata, restarono rivolti con assoluta concentrazione verso quel viso (quello del segretario, s'intende): per quanti invece erano consapevoli che sotto quella fronte era al lavoro il gigantesco cervello di Pickwick e che dietro quelle lenti luccicavano gli occhietti scintillanti di Pickwick, quella scena acquisiva tutt'altro peso. Eccolo lì seduto, l'uomo che aveva risalito fino alla sorgente i maestosi stagni di Hampstead, per poi scombussolare il mondo scientifico con la sua *Teoria dei girini*, calmo e imperturbabile come le acque profonde dei primi in una giornata gelida o come un esemplare dei secondi, nei più profondi recessi di un vaso di terracotta. E quanto si fece animato lo spettacolo non appena, ritrovando tutta la sua vitalità e il suo dinamismo, all'invocazione simultanea di «Pickwick!» lanciata dai suoi seguaci, quell'uomo illustrissimo si arrampicò lentamente sopra la sedia Windsor, dov'era accomodato fino a un attimo prima, e apostrofò il circolo che egli stesso aveva fondato. Quale ispirazione per un pittore avrebbe rappresentato l'esaltante spettacolo: ecco l'eloquente Pickwick, con una mano elegantemente nascosta sotto le falde della redingote e l'altra che oscillava in alto a sottolineare la sua verve oratoria, in una posizione così elevata da lasciar intravedere le braghe attillate e le ghettoni, indumenti

che forse, indosso a un uomo comune, sarebbero passati inosservati, ma che, quando era Pickwick a indossarli – se ci è concesso l'azzardo – suscitavano un genuino timore reverenziale! Era attorniato da uomini che avevano deciso spontaneamente di condividere con lui le insidie del viaggio e che erano destinati a spartire la gloria delle sue scoperte. Alla sua destra ecco troneggiare il signor Tracy Tupman, il fin troppo suscettibile Tupman, che alla saggezza e all'esperienza della maturità sommava l'entusiasmo e l'ardore di un ragazzino nella più stuzzicante e remissibile delle debolezze umane: l'amore. Il tempo e la ghiottoneria avevano espanso le sue forme un tempo aitanti: di giorno in giorno, il panciotto di seta nera si era allargato; un pollice dopo l'altro, la catenella d'oro attaccata al cipollone era sparita dalla sua stessa vista, e a poco a poco quel mento capiente era strabordato sopra il colletto. Ma l'anima di Tupman era rimasta sempre la stessa: l'ammirazione per il gentil sesso restava la sua passione dominante. Alla sinistra della loro grande guida, sedeva invece il poetico Snodgrass e, accanto a questo, l'atletico Winkle: il primo era liricamente strizzato in un curioso abito azzurro dai risvolti in pelle canina e il secondo esaltava una giacca da cacciatore nuova nuova, un foulard quadrettato e un paio di pantaloni grigi atillati.

L'arringa sfoderata dal signor Pickwick così su due piedi, insieme al dibattito che ne seguì, viene riportata negli Atti del Circolo. Entrambi conservano una forte affinità con quelli di altri celebrati circoli e, poiché è sempre interessante rintracciare una somiglianza tra le gesta degli uomini rappresentativi, abbiamo deciso di trascrivere il verbale per intero.

Il signor Pickwick ha esordito (*riferisce il Segretario*) dicendo che la gloria è cara al cuore di ogni uomo. La gloria poetica era cara al cuore del suo amico Snodgrass; la gloria della conquista amorosa era ugualmente cara al suo amico Tupman; e il desiderio di guadagnarsi la gloria negli sport di terra, d'aria e d'acqua albergava ugualmente nel petto del suo amico Winkle. Quanto a lui (*il signor Pickwick*) non poteva certo negare di essere mosso da passioni e sentimenti umani (*applausi*) – forse addirittura da umane debolezze (*serie di «No!» gridati*) – ma una cosa poteva affermarla senza tema: che se mai gli fosse divampato in petto il fuoco della vanità, il desiderio di anteporre il bene altrui l'avrebbe immediatamente estinto. L'elogio dell'umanità era la sua vocazione, la filantropia era la sua assicurazione sulla vita. (*Applausi scroscianti*). Certo, un moto d'orgoglio l'aveva provato – era disposto ad ammetterlo, che se ne approfittassero pure i suoi nemici! –; un moto d'orgoglio l'aveva provato quando aveva presentato al mondo la sua *Teoria dei girini*. Che avesse avuto o meno successo, era irrilevante. («*Un grande successo!*» *gridò qualcuno; applausi di approvazione*). E va bene... Avrebbe accolto l'affermazione dell'esimio Pickwickiano la cui voce si era appena udita: era stata un grande successo. Ma se anche la fama di quel trattato avesse raggiunto le estreme propaggini del mondo conosciuto, il vanto nel ripensare alla paternità di quell'opera sarebbe stato ben poco in

confronto all'orgoglio di guardarsi intorno in quel frangente, il momento di maggior soddisfazione in tutta la sua vita. (*Applausi*). Lui era uno come tanti. («No! No!») Eppure non poteva non rendersi conto di essere stato scelto dai presenti per un'impresa memorabile, non priva di insidie. Si viaggiava in condizioni difficili e nel mondo dei cocchieri aleggiava un sentimento di irrequietezza. Bastava mettere il naso fuori di casa e osservare le scene che capitava di vedere ovunque. Diligenze che si ribaltavano a ogni angolo di strada, cavalli che s'imbizzarrivano, barche che scuffiavano e caldaie che esplodevano. (*Applausi. Una voce: «No!»*) No? (*Applausi*). Prego l'esimio Pickwickiano che ha gridato «No!» con tanta veemenza di farsi avanti per ribadirlo, se ne ha il coraggio. (*Applausi*). Chi è stato a gridare «No»? (*Applausi eccitati*). È stato forse qualche individuo vanesio e amareggiato – egli non avrebbe osato definirlo un provocatore da strapazzo, ma... (*grandi applausi*) – ... il quale, invidioso per le lodi elargite – magari immeritatamente – alle sue (*del signor Pickwick*) ricerche, e inasprito dalle critiche rivolte ai propri blandi tentativi di primeggiare, adesso sceglieva questa vigliacca e calunniosa modalità di...

Il signor Blotton (*di Aldgate*) si alzava in piedi e chiedeva la parola. Era forse a lui che alludeva l'esimio Pickwickiano? (*Grida di «Ordine!», «Presidente!», «Sì!», «No!», «Avanti!», «Basta!» eccetera*).

Il signor Pickwick non si sarebbe lasciato intimidire da quella reazione scomposta. Alludeva proprio a quell'esimio signore. (*Caos in sala*).

Il signor Blotton poteva solo respingere con profondo disdegno le false e volgari accuse rivoltegli dall'ill.mo. (*Grandi applausi*). L'ill.mo era a conti fatti un fanfarone. (*Enorme confusione e grida di «Presidente!» e «Ordine!»*)

Il signor A. Snodgrass si alzava per chiedere la parola. Balzava sulla sedia. («*Sentiamo!*») Voleva sapere se questa incresciosa disputa tra due membri del Circolo doveva proprio andare avanti. («*Ascoltate! Ascoltate!*»)

Il Presidente era abbastanza certo che l'esimio Pickwickiano avrebbe ritirato l'espressione di cui aveva appena fatto uso.

Il signor Blotton, con tutto il dovuto rispetto nei confronti del Presidente, era abbastanza sicuro che ciò non sarebbe accaduto.

Il Presidente sentiva come proprio dovere morale di chiedere all'esimio signore se avesse usato l'espressione che gli era appena sfuggita nel senso di uso comune.

Il signor Blotton non esitava a rispondere che non era questo il caso: aveva usato quella parola in senso pickwickiano. («*Udite! Udite!*») Era pronto a riconoscere che, quanto a lui, nutriva il massimo riguardo e la massima stima per l'esimio signore. L'aveva considerato un fanfarone unicamente da un punto di vista pickwickiano. («*Udite! Udite!*»)

Il signor Pickwick era molto gratificato dall'obiettiva, franca e soddisfacente spiegazione fornita dal gentile amico. Teneva a chiarire immediatamente che anche le sue osservazioni andavano interpretate solo e unicamente attraverso un costrutto pickwickiano. (*Applausi*).

Qui termina il verbale, così come indubitabilmente ebbe fine anche il dibattito, giunto ormai a un tale vertice di consonanza e soddisfazione. Non rimangono dichiarazioni ufficiali riguardo ai fatti che il lettore troverà riportati nel prossimo capitolo, ma essi sono stati accuratamente ricostruiti grazie a lettere e ad altre testimonianze manoscritte, così inconfutabilmente genuine da giustificare la narrazione in una forma coerente.